

MARCIANO DELLA CHIANA

La Cisl accusa: "Sul progetto PowerCrop il sindaco non dice il vero"

Ex Saddam, polemica rovente

di **Sabrina Biliotti**

Botta e risposta tra il sindaco di Marciano della Chiana, Marco Barbagli, e la Cisl. Tema del didattito: la riconversione dell'ex zuccherificio di Castiglion Fiorentino. Secondo il sindacato "l'intervento del primo cittadino di Marciano presenta alcune evidenti inesattezze. In particolare il progetto di costruzione della centrale non prevede, in alcun modo, otto camini. Forse, il sindaco - continua - fa confusione con le otto torri del Castello di Montecchio! Così come non esiste, nel piano presentato dalla PowerCrop spa, nessun tipo di operazione o intervento di carattere commerciale". E quindi se la Fai-Cisl sostiene che "il sindaco di Marciano non dice il vero", Marco Barbagli risponde, innanzitutto, con un invito alla Torre del Marciano. Perché è proprio da quella "Terrazza sulla Valdichiana che si può comprendere - sostiene - quello che i nostri avi hanno lasciato a noi e a tutti coloro che vengono a visitare la nostra terra, magari immaginando anche ciò che potremmo vedere in futuro se si autorizza questa riconversione, intanto, per inciso, li invito a rileggersi il "progetto di costruzione della Centrale" ("Polo Energie Rinnovabili di Castiglion Fiorentino", vol. 5, pp. 73-75) e lì troveranno i camini previsti segnalati dalla stessa Società proponente". Ma non è tutto. Sì perché la Cisl "invita la Conferenza dei Servizi, presso la Provincia di Arezzo, incaricata a pronunciarsi nei prossimi giorni nel merito del progetto aziendale, a non farsi in alcun modo condizionare da interventi esterni privi della necessaria conoscenza dei fatti. La Conferenza, infatti, è tenuta ad adempiere ad un iter di carattere esclusivamente tecnico-amministrativo, non poli-

tico, volto a valutare le possibili conseguenze sul piano ambientale". Inoltre "invita le istituzioni alla massima responsabilità in quanto non ci sono in gioco solo le legittime aspirazioni di nuova occupazione, da parte dei lavoratori dell'ex-zuccherificio, infatti, in un contesto di crisi come quello attuale (il recente rapporto Excelsior colloca la provincia aretina al 104° posto, in Italia, come previsioni occupazionali), il progetto della PowerCrop spa rappresenta una importante occasione di sviluppo economico per la vallata e per l'intera provincia". Di contro il sindaco Barbagli oltre a ribadire che "non c'è da parte nostra alcuna pregiudiziale sull'utilizzo di biomasse vegetali per la produzione di energia come consentito dalla legislazione europea, nazionale e regionale" ritiene "innanzitutto, che non sia opportuno procedere ad alcuna autorizzazione nel territorio di Castiglion Fiorentino, in assenza di un governo locale legittimamente e democraticamente eletto dai cittadini, perché non vi è solo un aspetto tecnico-amministrativo, come citato da dalla Fai-Cisl di Arezzo, ma una variante al Piano Strutturale e al Regolamento Urbanistico del Comune di Castiglion Fiorentino, che spetta ad un organo politico. Nessuno mette in secondo piano l'aspetto occupazionale né della vicenda, né del territorio, il quale dovrà essere coinvolto in decisioni che possono modificare l'assetto attuale di tutto il contesto dell'intera vallata alla luce di una operazione industriale così rilevante, che, alla luce della richiesta di spostamento e dell'unico accordo sottoscritto, apre uno scenario di potenziali aree da urbanizzare non di poco conto. Ringrazio pertanto la Fai-Cisl di Arezzo per l'accostamento al Castello di Montecchio e li invito a visitare la nostra "Terrazza sulla Valdichiana", la Torre di Marciano".





■ **La replica**

Il primo cittadino:
"Il territorio
deve essere
coinvolto
nelle decisioni"

Braccio di ferro A sinistra
il sindaco di Marciano
Marco Barbagli.
In basso, l'area ex Sadam
di Castiglion Fiorentino

